

ti in sito, quasi che piano, tramezzato da qualche mediocre eminenza. A' Cesarei comandava nel mezzo il Tilli; il Firstemberg a destra, & il Papenhaim a sinistra. De gli Svedesi teneva il Rè il Corno destro, e del sinistro haveva cura con le sue genti il Sassone. Dietro l' uno, e l' altro stavano alcune Truppe in riserva. Il Tilli con la peritia di Capitano provetto haveva scelto il vantaggio del Sole, e del vento; ma il Rè con arte niente minore, parte protraendo il tempo della battaglia, parte pigliando l' ordinanza nel caricar' il nemico, l' usurpò in gran parte a se stesso. Dunque a passo lento, e ben regolato il giorno de' sette di Settembre s' avanzarono le squadre al conflitto, apportando il Cannone con tiri incessanti reciprocamente considerabili danni; maggiori però a gli Svedesi, che ad ogni modo immobili conservarono l' ordinanza, attendendo il segno alla pugna. Il Rè finalmente comandò, che s' urtasse, nè così tosto lo comandò, che d' amendue le parti si videro gli squadroni mescolati, e confusi. La vita di tanti guerrieri stava riposta sù la punta dell' armi: s' infierivano i cuori ne' colpi, i feriti apparivano in cumulo, i cadaveri formavano alte cataste nel campo. Nel bollor del conflitto i Capi medesimi s' impegnarono nella Battaglia, uguagliando la fortuna, e i pericoli. Pareva, che la Vittoria hesitasse, quando dopo qualche hora di dubbioso cimento il Corno destro degli Austriaci ruppe, e sbaragliò il sinistro de' Sassoni. Ma il Rè dopo molte imprefioni aprì, e confuse il sinistro del Papenhaim di tal modo, che, non trovando più resistenza, potè, mosse le truppe di riserva, portarsi rapidamente in ajuto al Sassone, e colpire i Cesarei con tanto furore, che cederono il campo. All' hora non vi fù più battaglia, ma strage, e fuga, fin tanto, che sopraggiunta la notte, lasciarono prima di profeguire i vincitori, che di fuggire i vinti. Il Tilli con molte ferite, e con pochissima gente in Halla si ritirò. Fù detto, che arrivassero i morti a quindici mila; si disperfero gli altri, lasciando a gli Svedesi 'l campo, e la gloria col Cannone, e'l bagaglio. Dopo così insigne vittoria si ripartì, quasi in preda, l' Alemagna trà il Rè, & il Sassone. Questi scelse la Bohemia, con le Provincie adiacenti, al Rè lasciando il restante. Fù opinione fondata, che, se l' Esercito unito avanzava a dirittura verso

*che procurano con scambievoli peritia l' vantaggio de' siti.*

*appena ingaggiata la battaglia.*

*con furore rimescolandosi i Combattenti. che allagano il tutto di sangue.*

*accennando la Vittoria da' Cesarei.*

*che ferocemente investiti.*

*cedono il campo.*

*incacciati dall' uccisioni.*

*rimasa la Germania in possedè del Rè, e dell' Elettor.*

*che fra di loro la sdividono.*